



Esente da imposta di bollo ai sensi del DPR 642/72 e s.m.i.

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TERRITORIO

URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la richiesta di Certificato di Destinazione Urbanistica pervenuta in data 04.01.2021 prot. n. 117 da parte dell' Arch. Fabio Colmano, in qualità di perito estimatore incaricato da parte del Tribunale Ordinario di Milano delle aree contraddistinte catastalmente al Fg. 15, Mappali 52-64-66-67-68-111;

Visto l'art. 30 del D.P.R. n. 380 del 06.06.2001 e s.m.i., "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

Visto l'art. 107 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000, "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Visto l'Atto di Organizzazione del 30/06/2020 prot. n. 24387;

Visto il Piano di Governo del Territorio vigente, approvato con Deliberazione C.C. n. 105 del 17.12.2016 e pubblicato sul B.U.R.L. n. 11 del 15.03.2017;

A seguito di verifica degli atti d'ufficio,

CERTIFICA:

Che le aree censite al catasto al Fg. 15, Mappali 52-64-66-67-68-111 nel Piano di Governo del Territorio vigente, approvato con delibera C.C n. 105 del 17.12.2016 e pubblicato sul BURL n. 11 del 15.03.2017, hanno la destinazione sotto riportata:

- **Documento di Piano**
area non interessata
- **Studio Geologico**
Classe di vulnerabilità: elevata
Zona sismica: zona Z4a
Classe di fattibilità: classe 1 – fattibilità senza particolari limitazioni.

- **Piano dei Servizi**

mapp. 111 – area non interessata;

mapp. 64 – aree di rispetto urbano e corridoi di ricomposizione ecologica di livello locale (art. 4.5., comma c, Disposizioni Attuative - riferimento Tav. 8);

mapp. 52 – aree di rispetto urbano e corridoi di ricomposizione ecologica di livello locale (art. 4.5., comma c, Disposizioni Attuative - riferimento Tav. 8);

mapp. 66 – aree di rispetto urbano e corridoi di ricomposizione ecologica di livello locale (art. 4.5., comma c, Disposizioni Attuative - riferimento Tav. 8);





mapp. 67 – parte in aree di rispetto urbano, corridoi di ricomposizione ecologica di livello locale (art. 4.5., comma c, Disposizioni Attuative - riferimento Tav. 8), parte in aree che concorrono alla costruzione della rete ecologica comunale (artt. 4.4 e 4.5 Disposizioni Attuative - riferimento Tav. 8) e parte in ambiti agricoli comunali;

mapp. 68 – corridoi di ricomposizione ecologica di livello locale (art. 4.5., comma c, Disposizioni Attuative - riferimento Tav. 8), parte in aree che concorrono alla costruzione della rete ecologica comunale (artt. 4.4 e 4.5 Disposizioni Attuative - riferimento Tav. 8) e parte in ambiti agricoli comunali.

- **Piano delle Regole**

mapp. 111- 52 – 66 – 67 – 68: ambito APV - ambiti di pianificazione vigente - art. 54.1, lett. b), delle Disposizioni attuative, Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 20/04/2016 (riferimento. Tav.12);

mapp. 64 - 52 – 66: ambito ANT 3 - Aree di rispetto urbano, in prevalenza corrispondenti con gli spazi non urbanizzati posti in prossimità con il tessuto urbano consolidato -, art. 35 Disposizioni Attuative (riferimento Tav. 12);

mapp. 67: parte in ambito ANT 3 - Aree di rispetto urbano, in prevalenza corrispondenti con gli spazi non urbanizzati posti in prossimità con il tessuto urbano consolidato -, art. 35 Disposizioni Attuative (riferimento Tav. 12)

mapp. 67 – 68:

parte in ambito ANT 2 - Aree che concorrono alla costruzione della rete ecologica comunale, in prevalenza corrispondenti con gli spazi posti in prossimità dei corridoi ecologici regionali e provinciali, art. 35 Disposizioni Attuative (riferimento Tav. 12);

parte in ambito AA1 – Ambiti agricoli strategici provinciali art. 35 Disposizioni Attuative (riferimento Tav. 12);

- **Vincoli**

mapp. 111: ambiti di interesse provinciale (artt. 21-34 del Ptcp Monza e Brianza);

mapp. 64 - 52 – 66 – 67 - 68: rete verde di ricomposizione paesaggistica (art. 31 del Ptcp Monza e Brianza);

mapp. 64 - 52 – 66 – 67: fascia di rispetto di servizio cimiteriale (art. 50 – Disposizioni attuative – rif. Tav. 11);

mapp. 67 - 68: parte in proposta aree boscate redigendo PIF Provincia Monza e Brianza e parte in fascia di rispetto stradale (art. 50 – Disposizioni attuative – rif. Tav. 11);





CITTÀ DI LIMBIATE
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

La presente dichiarazione consta di n. 23 pagine e viene rilasciata per gli usi consentiti dalla legge.

Il presente certificato non può essere prodotto agli Organi della Pubblica Amministrazione ed ai privati gestori di pubblici servizi.

Limbiate lì 02/02/2021



Il Responsabile del Settore Territorio
Urbanistica ed Edilizia Privata
Arch. Enrico Galbiati





Foglio n. 5, Mappali 52-64-66-67-68-111





CITTÀ DI LIMBIATE
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Comune di Limbiate



Piano delle regole del Piano di governo del territorio ex art. 10 della Lr. 12/2005 s.m.i.

**Variante al Piano di Governo del Territorio
Dicembre 2016**

Documento modificato a seguito di accoglimento delle controdeduzioni alle osservazioni e pareri degli Enti

12. Carta della conformazione del regime dei suoli

Rapporto 1/5.000



Ufficio comunale di Piano:

dott. Antonio Romeo (sindaco)

dott. Luca Carlo Mario Mestroni (assessore all'Urbanistica e Edilizia Privata)

arch. Paola Taglietti (dirigente del Settore territorio)

arch. Enrico Galbiati (coordinatore tecnico)

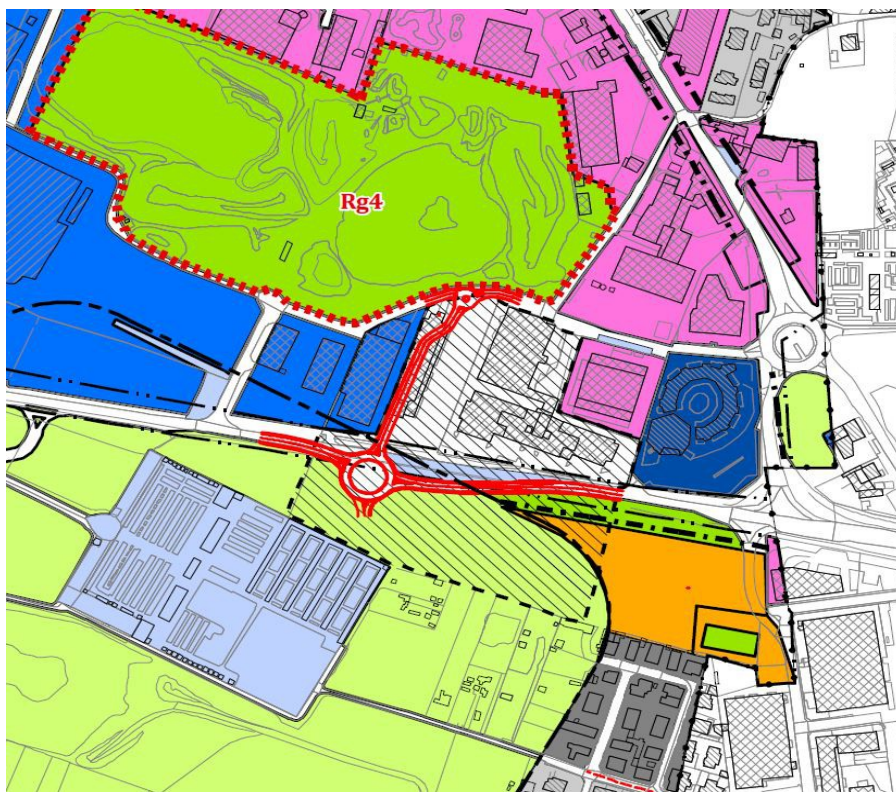
Supporto tecnico:

strutture comunali di Limbiate

dott. p.t. Giorgio Graj (supporto tecnico alla redazione della variante)

SETTORE TERRITORIO – Servizio Urbanistica, Edilizia Privata
tel 0299097.310-364 – servizio.territorio@comune.limbiate.mb.it
Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)
tel 0299097.1 - PEC: comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it
www.comune.limbiate.mb

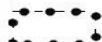




Il ruolo della viabilità prevista



Previsioni viabilistiche locali
(Tav. 6. del Documento di piano)



Confine comunale



APV - Ambiti di pianificazione vigente






NAF - Nucleo di antica formazione












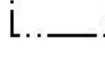
ANT - Aree non soggette a trasformazione urbanistica (art. 35)

-  ANT.1 - Aree di riequilibrio ecologico-ambientale, in prevalenza corrispondenti con gli spazi posti in prossimità con il Parco Regionale delle Groane
-  ANT.2 - Aree che concorrono alla costruzione della rete ecologica comunale, in prevalenza corrispondenti con gli spazi posti in prossimità dei corridoi ecologici regionali e provinciali
-  ANT.3 - Aree di rispetto urbano, in prevalenza corrispondenti con gli spazi non urbanizzati posti in prossimità con il tessuto urbano consolidato

AA - Ambiti agricoli (art. 36)

-  AA.1 - Ambiti agricoli strategici provinciali
-  AA.3 - Ambiti agricoli comunali

Gli spazi del rispetto

-  Spazi di rispetto cimiteriale
-  Spazi di rispetto del Villoresi
-  Spazi di rispetto stradali
-  Spazi di rispetto dei pozzi (10 m)
-  Spazi di rispetto dei pozzi (200 m)
-  Delimitazione del centro abitato ai sensi ex art. 4 D.Lgs. 30/04/1992, n. 285





CITTÀ DI LIMBIATE
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA



Piano di governo del territorio comunale



Piano delle regole Disposizioni attuative

Variante al Piano di Governo del Territorio
Dicembre 2016

Documento modificato a seguito di accoglimento delle controdeduzioni alle osservazioni e pareri degli Enti

Quadro delle competenze nella redazione del Piano di governo del territorio

<i>Ufficio comunale di Piano</i>	
<i>dott. Antonio Romeo</i>	Sindaco
<i>dott. Luca Carlo Mario Mestroni</i>	Assessore all'Urbanistica e Edilizia Privata
<i>arch. Paola Taglietti</i>	Dirigente del Settore territorio
<i>arch. Enrico Galbiati</i>	Coordinatore tecnico
<i>strutture comunali di Limbiate</i>	Supporto tecnico
<i>dott. p.t. Giorgio Graj</i>	Supporto esterno alla redazione della variante

SETTORE TERRITORIO – Servizio Urbanistica, Edilizia Privata
tel 0299097.310-364 – servizio.territorio@comune.limbiate.mb.it
Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)
tel 0299097.1 - PEC: comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it
www.comune.limbiate.mb





Art. 54 Salvaguardia delle procedure urbanistiche ed edilizie attivate in attuazione del Prg

54.1.

Alla data d'adozione del Piano delle regole, sono fatti salvi:

- a) i titoli abilitativi edilizi presentati, ai sensi della vigente disciplina nazionale e regionale e in attuazione del vigente Piano regolatore generale, almeno 30 giorni prima di tale data;
- b) i piani attuativi approvati prima della data d'adozione del Piano delle regole, ancorché non specificamente individuati col simbolo (APV) nella sua Tav. 12 (*Carta della conformazione del regime dei suoli*); in tal caso continuano a valere le definizioni, le prescrizioni, gli indici e i rapporti stabiliti in sede di piano attuativo e nella corrispondente convenzione, laddove già stipulata e per tutto il periodo della sua validità;
- c) gli Accordi di programma vigenti e sottoscritti;
- d) i progetti di opere pubbliche o d'interesse pubblico adottati o approvati.

54.2.

Sono fatte salve le disposizioni attuative della Lr. 13/2009 riguardanti il Piano Casa, approvate con Deliberazione di consiglio comunale 6 ottobre 2009, n. 44.





Titolo IX

**La disciplina per le aree non soggette a trasformazione urbanistica
e per il patrimonio agricolo (ANT - AA)**

Art. 35. ANT - Aree non soggette a trasformazione urbanistica

35.1.

Le Aree ANT individuano le parti dello spazio comunale, localizzate nella Tav. 12 (*Carta della conformazione del regime dei suoli*) del Piano delle regole che, per motivi oggettivi e/o per opportunità strategica discrezionale, vengono sottratte a qualsivoglia forma d'utilizzo comportante modifiche urbanisticamente significative dello stato di fatto.

35.2.

In relazione alle differenti specificità derivanti dal complesso analitico del Piano di governo del territorio, le Aree ANT vengono classificate in:

ANT.1 - Aree di riequilibrio ecologico - ambientale, per lo più corrispondenti agli spazi posti in prossimità con il Parco regionale delle Groane;

ANT.2 - Aree che concorrono alla costruzione della rete ecologica comunale, per lo più corrispondenti agli spazi prossimi ai corridoi ecologici regionali e provinciali;

ANT.3 - Aree di rispetto urbano, per lo più corrispondenti agli spazi non urbanizzati prossimi al tessuto urbano consolidato;

in particolare:

- x) in considerazione della rilevanza naturalistica che le Aree ANT.1 e ANT.2 rivestono, il loro obiettivo tende alla difesa, conservazione e potenziamento dei caratteri dell'ambiente naturale, con particolare riguardo alla vegetazione locale tipica;
- y) mentre le Aree ANT.3 rappresentano porzioni marginali ed interne del tessuto urbano consolidato che per ragioni legate alla loro dimensione, collocazione spaziale e per ragioni oggettive e/o per scelta di piano sono da considerarsi quali elementi tampone rispetto all'urbanizzato esistente, potendosi ammettere, sul patrimonio edilizio esistente in tali Aree alla data di adozione del Piano delle regole, solamente:
 - a) interventi ex lett. a), b), art. 27 della Lr. 12/2005 smi;
 - b) limitati interventi per servizi finalizzati allo svago e al tempo libero, purché non comportino la realizzazione di nuovi manufatti edilizi con carattere stabile e permanente;
 - c) interventi ex lett. d), e), art. 27 della Lr. 12/2005 smi per servizi pubblici e di pubblico interesse, previa valutazione di possibili alternative e, in ogni caso, prevedendo mitigazioni e compensazioni agro - forestali e ambientali.





CITTÀ DI LIMBIATE
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Comune di Limbiate



Piano dei Servizi *del Piano di governo del territorio* *ex art. 9 della Lr. 12/2005 s.m.i.* Variante al Piano di Governo del Territorio Dicembre 2016

Documento modificato a seguito di accoglimento delle controdeduzioni alle osservazioni e pareri degli Enti

B. Carta della rete ecologica

Rapporto 1/5.000

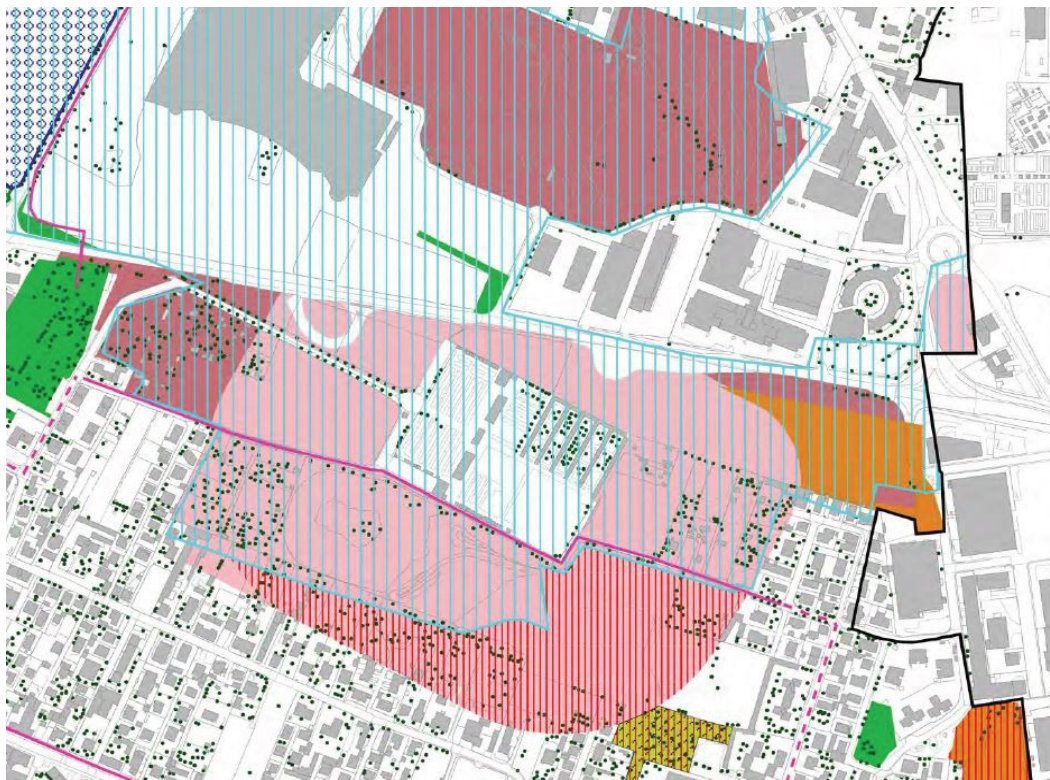


Ufficio comunale di Piano:
dott. Antonio Romeo (sindaco)
dott. Luca Carlo Mario Mestroni (assessore all'Urbanistica e Edilizia Privata)
arch. Paola Taglietti (dirigente del Settore territorio)
arch. Enrico Galbiati (coordinatore tecnico)

Supporto tecnico:
strutture comunali di Limbiate
dott. p.t. Giorgio Graj (supporto tecnico alla redazione della variante)




SETTORE TERRITORIO – Servizio Urbanistica, Edilizia Privata
tel 0299097.310-364 – servizio.territorio@comune.limbiate.mb.it
Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)
tel 0299097.1 - PEC: comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it
www.comune.limbiate.mb







Corridoi e connessioni ecologiche










Comprendono le linee di connettività ambientale riconosciute nell'ambito della Rete Ecologica Regionale (RER) e della Rete Ecologica Provinciale (REP). Sono costituite da matrici ed habitat ambientali di pregio e da linee virtuali di permeabilità in grado di mettere in connessione matrici differenti.

-  corridoi di ricomposizione ecologica di livello locale
-  corridoi di permeabilità di livello locale
-  corsi d'acqua naturali e artificiali

Aree di supporto della rete ecologica comunale

Comprendono gli ambiti inseriti nel contesto urbano in grado di assolvere ad una funzione di appoggio alla struttura fondativa della rete ecologica. Appartengono a questa tipologia gli ambiti agricoli ed il complesso delle aree caratterizzate da un buon livello di permeabilità del suolo che assicurano la biodiversità in ambiente urbano.

-  ambiti agricoli strategici provinciali
-  ambiti agricoli comunali

-  aree di riequilibrio ecologico-ambientale
-  aree che concorrono alla costruzione della rete ecologica comunale
-  aree di rispetto urbano
-  ambiti del verde e degli spazi pubblici
-  ambiti del verde e delle attrezzature sportive
-  ambiti del verde e dei servizi nel parco
-  ambiti dei servizi di progetto
-  ambiti dei servizi di progetto degli ambiti disciplinati dal Documento di piano
-  ambiti di perequazione diretta degli ambiti strategici di riqualificazione



CITTÀ DI LIMBIATE
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA



Piano di governo del territorio comunale 2011/2014



Piano dei servizi Disposizioni attuative integrate dal Regolamento del sottosuolo

modificato a seguito di accoglimento delle controdeduzioni alle osservazioni e pareri degli enti

Quadro delle competenze nella redazione del Piano di governo del territorio

	Staff comunale di Piano
Sindaco	dott. Raffaele De Luca
Assessore all'Urbanistica	arch. Paolo Ferrante
Dirigente del Settore territorio	arch. Paola Taglietti
Coordinatore tecnico	arch. Enrico Galbiati
Consulente scientifico	prof. Pier Luigi Paolillo
Supporto tecnico:	contributi interni e contributi esterni al comune di Limbiate

redazione Piano dei Servizi - arch. Laura Ferrar / redazione Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo - arch. Francesca Di Maria

SETTORE TERRITORIO - Servizio Urbanistica, Edilizia Privata
tel 0299097.310-364 - servizio.territorio@comune.limbiate.mb.it
Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)
tel 0299097.1 - PEC:comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it
www.comune.limbiate.mb





4.4. La Rete ecologica comunale (Rec) recepisce e completa le reti ecologiche regionali e provinciali attraverso il riconoscimento degli ambiti e degli habitat di valore locale da sottoporre a tutela o a destinazione d'uso specifica al fine di garantirne la conservazione e la corretta trasformazione nel tempo anche sotto il profilo della funzionalità dell'ecosistema.

4.5. Gli elementi che compongono la rete ecologica comunale sono riconducibili alle seguenti categorie:

a) aree prioritarie per la biodiversità e nodi della rete ecologica

comprendono il patrimonio paesistico e naturale delle Groane riconosciuto quale elemento strutturante per la tutela della biodiversità in ambito metropolitano. Gli ambiti compresi nelle aree protette costituiscono i nodi e le matrici fondative della rete ecologica.

Sono aree prioritarie per la biodiversità e nodi della rete ecologica i seguenti elementi: parco regionale delle Groane, parco naturale delle Groane, siti di interesse comunitario.

b) corridoi e connessioni ecologiche

comprendono le linee di connettività ambientale riconosciute nell'ambito della Rete ecologica regionale (Rer) e della Rete ecologica provinciale (Rep). Sono costituite da matrici ed habitat ambientali di pregio e dalle linee virtuali di permeabilità in grado di mettere in connessione nodi e matrici differenti.

Sono corridoi e connessioni ecologiche i seguenti elementi: corridoi di ricomposizione ecologica di livello locale derivati dalla rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale, corridoi di permeabilità di livello locale, corsi d'acqua naturali e artificiali.





CITTÀ DI LIMBIATE
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA



Piano di governo del territorio comunale



Piano delle regole Disposizioni attuative

Variante al Piano di Governo del Territorio
Dicembre 2016

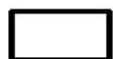
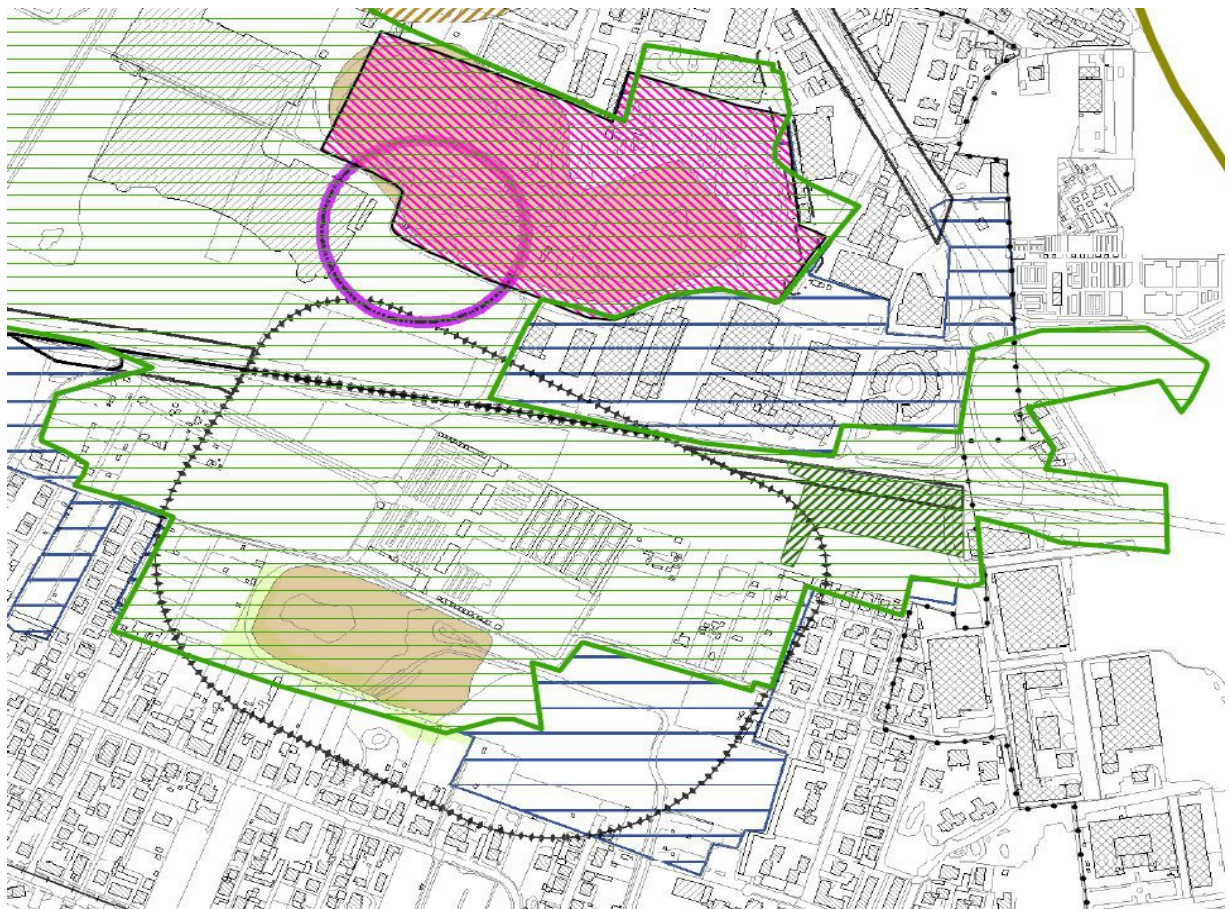
Documento modificato a seguito di accoglimento delle controdeduzioni alle osservazioni e pareri degli Enti

Quadro delle competenze nella redazione del Piano di governo del territorio

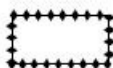
<i>Ufficio comunale di Piano</i>	
<i>dott. Antonio Romeo</i>	Sindaco
<i>dott. Luca Carlo Mario Mestroni</i>	Assessore all'Urbanistica e Edilizia Privata
<i>arch. Paola Taglietti</i>	Dirigente del Settore territorio
<i>arch. Enrico Galbiati</i>	Coordinatore tecnico
<i>strutture comunali di Limbiate</i>	Supporto tecnico
<i>dott. p.t. Giorgio Graj</i>	Supporto esterno alla redazione della variante

SETTORE TERRITORIO – Servizio Urbanistica, Edilizia Privata
tel 0299097.310-364 – servizio.territorio@comune.limbiate.mb.it
Via Monte Bianco, 2 - 20812 Limbiate (MB)
tel 0299097.1 - PEC: comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it
www.comune.limbiate.mb

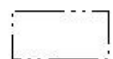




Fascia di rispetto stradale



Fascia di rispetto di servizio cimiteriale



Fascia di rispetto degli elettrodotti



Ambiti di interesse provinciale (artt. 21 e 34 Ptcp Monza e Brianza)



Rete verde di ricomposizione paesaggistica (art. 31 Ptcp Monza e Brianza)



PIF vigente Provincia Milano



Proposta aree boscate redigendo PIF Provincia Monza e Brianza



Tranvia





Titolo XIII
I limiti territoriali

Art. 50 Fasce di rispetto

Per gli spazi di rispetto:

- a) dei pozzi d'acqua vige il D.lgs.258/2000, art.5 e lo studio geologico del Piano di governo del territorio;
- b) cimiteriale vige il Rd. 27 luglio 1934, n. 1265, art. 388 e l'art. 57 del Dpr. 10 settembre 1990, n. 28, Legge regionale 18 novembre 2003, n. 22 "norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali", il Regolamento Regionale 9 novembre 2004, n. 6 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali", il Regolamento Regionale c6 febbraio 2007, n. 1 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali";
- c) degli elettrodotti vige il Dm. 29 maggio 2008;
- d) stradale: fuori del centro abitato vige l'art. 26 del Dpr. 16 dicembre 1992, n. 495 (*Regolamento di attuazione del Codice della Strada*); dentro il centro abitato vigono le distanze minime dei fabbricati dal ciglio stradale ex art. 28, Dpr. 16 dicembre 1992, n. 495 (*Regolamento d'attuazione del Codice della Strada*), art. 9 Dm. 2 aprile 1968, n. 1444, oltre alla Tav. 1.2.1. del Documento di piano (*Carta di classificazione della viabilità comunale esistente e prevista*);
- e) dei depuratori vige la Delibera Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977, allegato 4, punto 1.2;
- f) del metanodotto vige il Dm 24 novembre 1948 e il Dm. 17 aprile 2008;
- g) delle stazioni radio base vige l'art. 4, c. 2, lett. a) della L. 36/2001, oltre al Dpcm. 8 luglio 2003;
- h) della metrotranvie di cui l'articolo 51 del DPR 11 luglio 1980 n. 753 per quella in esercizio, mentre per il progetto di rifacimento in argomento il riferimento da applicare è il vincolo di salvaguardia urbanistica ex art. 102 bis della LR 12/2005, che è nella responsabilità del Comune di menzionare e disciplinare secondo i criteri di cui alla dGR n. VIII/8579 del 3.12.2008.





CITTÀ DI LIMBIATE
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

COMUNE DI LIMBIATE



IL SINDACO
Ces. Francesco DELUCA



PROVINCIA DI MONZA BRIANZA

RELAZIONE GEOLOGICA

ai sensi della D.G.R. 30 novembre 2011
n° IX/2616

Componente geologica, idrogeologica
e sismica del P.G.T.

IL DIRIGENTE SETTORE TERRITORIO
Architettura PAOLA TREBATTI



IL Segretario Generale
(Dott. ssa Maria Lucrezia)





Le norme dette si debbono in tal caso applicare integralmente, salvo per i materiali e i prodotti, le azioni e il collaudo statico, per i quali valgono le prescrizioni riportate nelle presenti norme tecniche.

Le azioni sismiche debbono essere valutate assumendo pari a 5 il grado di sismicità S, quale definito al § B. 4 del D.M. LL. PP. 16.01.1996, ed assumendo le modalità costruttive e di calcolo di cui al D.M. LL. PP. citato, nonché alla Circ. LL. PP. 10.04.97, n. 65/AA.GG. e relativi allegati."

Nella Carta della Pericolosità Sismica Locale si devono valutare le particolari condizioni geologiche e geomorfologiche delle zone che possono influenzare, in occasione di eventi sismici, la pericolosità sismica di base producendo effetti diversi, da considerare nella valutazione generale della pericolosità sismica dell'area. In particolare si dovranno considerare gli effetti di sito o di amplificazione sismica locale e quelli dovuti ad instabilità. A tal fine, e secondo gli indirizzi e prescrizioni contenute nella delibera regionale, è stata compilata la Carta della Pericolosità Sismica Locale tavola 5 a scala 1:5000, secondo la seguente tabella.

Sigla	SCENARIO PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Effetti
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi	Instabilità
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti	
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana	
Z2a	Zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, altamente compressibili, ecc)	Cedimenti
Z2b	Zone con depositi granulari fini saturi	Liquefazioni
Z3a	Zona di ciglio H>10 m (scarpata, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica, ecc)	Amplificazioni topografiche
Z3b	Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo: appuntite - arrotondate	
Z4a	Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi	Amplificazioni litologiche e geometriche
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre	
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le coltri loessiche)	
Z4d	Zona con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale	
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse	Comportamenti differenziali





Aree vulnerabili per caratteristiche geologico - tecnico

Dal punto di vista litologico, i terreni di fondazione che caratterizzano il comune di Limbiate sono prevalentemente di natura sabbioso - ghialosa. Si possono distinguere, tuttavia, come già descritto e riportato nella carta geologico tecnica due ambiti distinti: una porzione occidentale (terrazzo "Groane") ed una porzione orientale ("livello Fondamentale della Pianura"). Entrambi risultano caratterizzati da strati di terreno superficiale prevalentemente limosi potenti nella zona terrazzata (suolo a "ferretto").

Le caratteristiche geotecniche dei terreni esaminati evidenziano proprietà meccaniche piuttosto scadenti per i livelli superficiali profondi, in media, 2.0 + 3.0 m nella zona est del territorio, e circa 4.0 + 5.0 m nella zona ovest "Groane".

Oltre tali livelli gli strati profondi più addensati presentano caratteristiche geotecniche sensibilmente migliori.

Si sottolinea che, nel complesso, considerata l'omogeneità riscontrata, le qualità del terreno sopra descritte sono ugualmente distribuite su tutto il territorio comunale e, pertanto, non vengono evidenziate aree a particolare rischio geotecnico nella carta di sintesi ad eccezione della fascia relativamente acclive avente direzione nordest - sudovest costituente l'orlo di terrazzo.

Aree vulnerabili dal punto di instabilità dei versanti

Area di cava: Fascia di rispetto orlo di scarpata antropico. Tra queste vengono ricomprese in tale categoria le aree ricadenti all'interno dell'A.T.E.g 17 con zone depresse attive, attivabili e dismesse, considerate potenzialmente pericolose (e comunque soggette ad eventuali verifiche) in relazione all'instabilità dei versanti.

11. CARTA DEI VINCOLI

Come indicato nel "Criteri attuativi della L.R. 12/05 per il governo del territorio", la Carta dei Vincoli tavola 7 scala 1:5.000 deve essere redatta su tutto il territorio comunale e deve riportare le limitazioni d'uso del territorio derivanti da normative e piani sovraordinati in vigore, di contenuto prettamente geologico.

La fase di analisi ha individuato, nel territorio comunale, i seguenti vincoli:

Aree estrattive

Si riportano i perimetri di Ambito Territoriale Estrattivo (ATEg17 - Piano Cave Provincia di Milano, approvato con D.C.R. 16 maggio 2006).





Classe 1 (bianca) - Fattibilità senza particolari limitazioni

La classe comprende quelle aree che non presentano particolari limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso delle particelle.

Ricadono tra queste aree le superfici pianeggianti tipiche del Livello fondamentale della pianura e del terrazzo Groane caratterizzate da buone caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione a partire dalla profondità di circa 2.50 m dal piano di campagna ed assenza di fenomeni di dissesto. Non si esclude l'ipotesi che localmente, laddove sono presenti terreni superficiali a predominante frazione limosa, si possano avere ristagni d'acqua. La falda freatica, è presente a profondità superiori ai 30 m. Non si evidenziano presenze di falde sospese o fenomeni significativi di idromorfia dei suoli.

In tale classe si dovranno, comunque, per ogni intervento edificatorio, eseguire gli studi previsti e prescritti dalle Norme Tecniche per le costruzioni D.M. 14.01.2008, di cui alla normativa nazionale.

Classe 2 (gialla) - Fattibilità con modeste limitazioni

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa.

Classe 3 (arancione) - Fattibilità con consistenti limitazioni

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa.

Il professionista, nel caso, opera

a) qualora disponga di elementi sufficienti:

definendo puntualmente per le eventuali previsioni urbanistiche le opere di mitigazione del rischio da realizzare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto;

b) non disponendo di elementi sufficienti:

definendo i supplementi di indagine relativi alle problematiche da approfondire, la scala e l'ambito di territoriale di riferimento e la finalità degli stessi al fine di accertare la compatibilità tecnico-economica degli interventi con le situazioni di dissesto in atto o potenziale e individuare di conseguenza le prescrizioni di dettaglio per poter procedere





o meno all'edificazione. Bollettino Ufficiale Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 15 dicembre 2011 – 15 –

Classe 4 (rossa) - Fattibilità con gravi limitazioni

L'alto rischio e/o la particolare tutela delle aree che ricadono in questa classe, comportano gravi limitazioni per la modifica delle destinazioni d'uso delle particelle.

Dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento od alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definito dall'art. 27, comma 1 art a), b), e c) della L.R. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

Sarà consentita la realizzazione di sottoservizi che interessano i tracciati stradali e le opere di urbanizzazione primaria che non comportano modifiche dell'assetto idrogeologico del territorio, nonché interventi di ampliamento e ristrutturazione di opere pubbliche o di interesse pubblico che non precludano la possibilità di eliminare o attenuare le cause che determinano le condizioni di rischio; l'intervento dovrà essere compatibile con quanto previsto dagli interventi di protezione civile.

Le opere pubbliche saranno realizzabili solo se non altrimenti localizzabili; dovranno comunque essere puntualmente e attentamente valutate in funzione della tipologia del dissesto del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea. A tal fine per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, deve essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico.

Sarà inoltre consentita la sistemazioni idraulico – forestale per la messa in sicurezza dei siti, nonché le opere di regimazione delle acque di ruscellamento superficiale.

Per le zone adiacenti ad abitati esistenti o in progetto si raccomanda la realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica al fine di ottenere un maggior grado di sicurezza, mentre si dovrà impedire la realizzazione di nuove edificazioni che prevedano la presenza continuativa di persone.

Interventi di monitoraggio geologico e piani di protezione civile saranno gli strumenti da adottare per la salvaguardia e incolumità delle popolazioni residenti.

Le aree individuate in questa classe sono rappresentate dalla zona di tutela assoluta (10 m ai sensi del D.P.R. 236/88) dei pozzi ad uso idropotabile e dalla fascia





di pertinenza fluviale (10 m dall'alveo di piena dei Torrenti Lombra, Cislara e Garbogera e dalle sponde del Canale Villoresi).

In classe 4 ricadono, inoltre, le aree di cava sia attive che dismesse tuttora non ancora colmate e recuperate. L'estensione di tali aree comprende, oltre alla cava, una fascia esterna di 10 metri a partire dal limite delle scarpate.

Per tali aree si raccomanda al termine dell'attività di escavazione, al fine di evitare la trasformazione della stessa in una discarica, una gestione ed un recupero dell'area secondo le seguenti fasi:

- controllo delle cave inattive onde evitare l'accumulo od il versamento di materiali o sostanze inquinanti;
- recupero delle aree alla fine dell'attività estrattiva con valutazione puntuale della destinazione d'uso da attribuire all'area ripristinata;
- realizzazione, al momento del riempimento delle stesse, di uno studio geologico adeguato condotto sulla valutazione qualitativa dei materiali di riempimento costituiti da materiali inerti e selezionati sottoposti a verifiche di laboratorio;
- prove ed indagini in sito atte a valutare la condizione di compattazione delle aree in via di colmamento;
- studio finalizzato alla valutazione della stabilità globale dei versanti delle aree attualmente attive.

